

“Prima Mondiale” del nuovo progetto classico solista di Luka Šulić dei 2Cellos

LUKA ŠULIĆ

Prima Mondiale



Una straordinaria serata di gala, un concerto storico, un'impresa mai riuscita a nessuno prima d'ora. Ieri, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste – gremito in ogni ordine di posto con fan accorsi dal Giappone, dagli Usa, da mezza Europa e da tutta Italia – è andata in scena la **Prima Mondiale** del nuovo progetto classico di **Luka Šulić**, uno dei più importanti e virtuosi musicisti della scena strumentale mondiale: il primo musicista nella storia a suonare “**Le Quattro Stagioni**” di **Vivaldi** per violoncello e orchestra d'archi.

“Mi piacciono le sfide, anche quando torno alle mie origini,

quelle delle musica classica".

Contemporaneamente ai 2Cellos, **Luka Šulić** ha così deciso di tornare alle origini e di avviare un nuovo progetto solista dedicato a una delle pagine più suggestive della storia della musica classica, un capolavoro che ha sempre amato sin da bambino e che ha preparato meticolosamente negli ultimi due anni nell'inedita versione per violoncello solista e orchestra d'archi.

"Vivaldi è perfetto per far innamorare qualcuno della musica classica. È intenso, a suo modo rock".

Un progetto che ha preso il via ufficialmente ieri sera in Italia, accolto in maniera trionfale dal pubblico con una standing ovation interminabile, e che nei prossimi giorni diventerà anche un album in studio e un tour mondiale che a partire dal prossimo ottobre lo porterà nei principali teatri.

La prima parte del concerto, che lo ha visto sul palco assieme all'**Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**, è stata interamente dedicata a "Le Quattro Stagioni", mentre per la seconda parte **Šulić** ha scelto altre straordinarie pagine della musica classica: da "Inverno Porteño" di Astor Piazzolla a "Passacaglia" di Halvorsen, eseguiti assieme alla giovane sorella violinista Eva Šulić, enfant prodige della scena musicale classica slovena, passando per il "Concerto in do maggiore" di Haydn e "Czardas" di Monti.



A grande richiesta, dopo una lunghissima ovazione, **Sulić** è tornato sul palco e ha salutato il pubblico con “Nessun Dorma” di Puccini e “Meditation from Thais” di Jules Massenet.



Due ore di pura e autentica magia.

Una produzione VignaPR e AND Production, in collaborazione con
la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste.